

Tabella 2-13 Dettaglio delle voci "altro"

Mod. B (attività analitica)	DETTAGLIO DELLE VOCI "ALTRO"																																						
	Campylobacter	Streptococchi	Pseudomonas	Brucella	E. coli glucuronidasi +	E. coli 0157	E. coli	Yersinia enterocolitica	Stafilococchi	Enterotossina stafilococcica	Cellule somatiche	Bacilli	Clostridi	Enzimi	Vibrio parahaemolyticus	Muffe e Lieviti	Parassiti	Antisepsi	Carica batterica ed altri patogeni alimentari come virus	Biotossine algali	Residui di farmaci	Sostanze inibenti	Altri metalli e ioni	Solfati	Contaminanti organici (diossine, PCB, altri)	Pesticidi	Nitrati	Istamina	Altre sostanze allergeniche (additivi, aromi e componenti)	Acido Benzoico	Acido ascorbico	Solfiti	Altri rischi chimici	Caratteristiche organolettiche alterate	Impurità fisiche	Altri rischi fisici			
1. PRODOTTI LATTIERO CASEARI	3	32	20	50		5	52	3	108	8	10			71		5			405		2	25	6							3					7		1		
2. UOVA E OVOPRODOTTI																																				1			
3. CARNE, PRODOTTI A BASE DI CARNE, CACCAGIONE E POLLAME	2						1	4					2				28		20		3					1		11	3	29		2	2		2	2			
4. PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI					19		56	1		1		1			5		4	19	11	9					10				20				1		2				
5. GRASSI ED OLI																																							
6. ZUPPE, BRODI, SALSE																1	1		1																				
7. CEREALI E PRODOTTI DELLA PANETTERIA										1		1				1	6		1																	1	2		
8. FRUTTA E VERDURE													1					1									3												
9. ERBE, SPEZIE, CAFFE', TE'							1										1																						
10. BEVANDE NON ALCOLICHE															2																								
11. VINO																																							
12. BEVANDE ALCOLICHE ESCLUSO IL VINO																																							
13. GELATI E DESSERT									1																														
14. CACAO E PREPARAZIONI A BASE DI CACAO																																							
15. DOLCIUMI																											3												
16. FRUTTA SECCA A GUSCIO RIGIDO, SPUNTINI																																							
17. PIATTI PREPARATI							3		3			3	1				3		7																	2	1	1	
18. PRODOTTI DESTINATI AD UNA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE																																							
19. ADDITIVI																																							
20. MATERIALI DESTINATI AD ENTRARE IN CONTATTO CON GLI ALIMENTI																																							
21. ALTRI ALIMENTI																																							

3. UFFICI TERRITORIALI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Gli uffici territoriali del Ministero della Salute comprendono gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (U.S.M.A.F.), gli Uffici Veterinari Periferici (P.I.F.) e gli Uffici Veterinari per gli adempimenti Comunitari (U.V.A.C.).

Per quanto riguarda l'attività di controllo degli Uffici Veterinari Periferici, occorre distinguere fra l'attività dei P.I.F. relativa a partite di alimenti di origine animale, animali vivi e mangimi provenienti da Paesi Terzi e l'attività degli U.V.A.C. relativa a partite di alimenti di origine animale e animali vivi provenienti dagli altri Paesi dell'Unione Europea. Nel primo caso si tratta di un controllo obbligatorio, di carattere sistematico, cioè su ogni partita presentata per l'importazione, secondo regole comunitarie. Nel secondo caso si tratta invece di un controllo documentale e di un controllo fisico a destino non discriminatorio, effettuato su merci provenienti dagli altri Paesi dell'Unione. L'attività di controllo degli U.S.M.A.F. invece riguarda gli alimenti di origine non animale, provenienti da Paesi Terzi, nonché i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti.

PIF: Controlli disposti dai Posti di Ispezione Frontaliera nel 2010 sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano

I P.I.F. italiani svolgono, assieme ai P.I.F. localizzati negli altri Paesi membri dell'Unione Europea (UE), i controlli sulle partite di animali, prodotti di origine animale e mangimi importati dai Paesi terzi e destinati all'intero territorio dell'UE.

Nel 2010 presso i P.I.F. italiani sono state importate 50.805 partite di alimenti di origine animale (o.a.). Il gruppo merceologico più numeroso è rappresentato dai prodotti della pesca con 42.063 partite (82,8%) per un peso complessivo di circa 469.736.690 tonnellate, seguito dalle carni e prodotti a base di carne con 3.802 partite (7,5 %) mentre l'insieme delle categorie merceologiche costituite da latte, derivati, uova e altri prodotti destinati al consumo umano con 4.940 partite rappresentano il 9,7 % del totale delle partite di alimenti di o.a. importate attraverso i PIF italiani.

Il controllo su tali merci è stato di tipo sistematico, su ogni partita, al fine di verificare la correttezza della documentazione e l'identità del prodotto. L'ispezione veterinaria sui prodotti di origine animale è stata condotta invece con una frequenza di controllo diversa a seconda del tipo di prodotto e del Paese di provenienza, come previsto dalla normativa comunitaria. Quando ritenuto opportuno dai veterinari ispettori, oppure in osservanza di specifiche disposizioni ministeriali o della Commissione Europea, il controllo fisico/materiale è stato integrato da un controllo di laboratorio.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni comunitarie (Regolamento CE n. 136/2004) e alle conseguenti raccomandazioni scaturite dall'ispezione del FVO del 2007, si è predisposto per il 2010 un piano di monitoraggio sui controlli di laboratorio nei prodotti di origine animale importati e destinati al consumo umano.

La programmazione è stata impostata sia su base quantitativa, specificando le aliquote di controllo delle partite presentate per l'importazione, sia su base qualitativa indicando in apposite sezioni i Paesi terzi, le sostanze, i microrganismi loro tossine e metaboliti e le categorie alimentari verso cui indirizzare i controlli.

Lo scopo della programmazione è quello di armonizzare e razionalizzare i controlli a livello nazionale sulla base della natura degli alimenti di origine animale e dei rischi ad essi associati, della quantità delle partite importate nonché dei risultati di controlli precedenti. L'intento è quello di assicurare un'attività di controllo di base uniforme dal punto di vista quantitativo tra tutti i PIF nazionali garantendo, se necessari, esami mirati verso determinati Paesi terzi, alimenti di origine animale o sostanze o microrganismi.

Il piano di monitoraggio 2010 prevedeva un'attività di controllo di base uguale per tutti i PIF e per tutte le matrici e provenienze e un'attività di controllo mirata verso determinati Paesi terzi/prodotti/sostanze o microrganismi (controlli indirizzati).

In particolare l'attività di base per il 2010 consisteva nel campionamento del 3% delle partite presentate per l'importazione, mentre al fine di orientare la tipologia di controlli

(controlli indirizzati) i PIF dovevano tener conto prioritariamente di quanto previsto nella *tabella dei controlli indirizzati*, nelle *raccomandazioni* e nelle *note finali* del piano. Infine, ulteriori controlli di laboratorio potevano essere disposti da ciascun PIF, in relazione ad autonome valutazioni basate sul rischio, tenendo conto di eventuali cambiamenti dei flussi di importazione e/o di problematiche emergenti. Pertanto, secondo lo stesso criterio ciascun PIF poteva stabilire aliquote di controllo maggiori a quella di base stabilita nel piano.

Più in dettaglio, premesso che in conformità alla normativa comunitaria vigente il 100% delle partite è sottoposto a controlli documentali e di identità, dalla **Tabella 3-1** si evince che le partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano presentate per l'importazione nel 2010 sono state 50.805 di cui 1.901 sono state campionate per esami di laboratorio con un'aliquota dei controlli di laboratorio complessiva (n. partite campionate/n. partite presentate per l'importazione) superiore al 3%. Tuttavia, se si fa riferimento alle singole categorie di prodotti destinati al consumo umano, tale aliquota di controllo è stata in alcuni casi inferiore a quella prevista dal piano e in altri casi nulla. Il maggior numero di campionamenti ha riguardato la carne bovina refrigerata e congelata e i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi che sono pure le categorie alimentari maggiormente importate.

Per quanto riguarda i controlli indirizzati sono stati previsti i seguenti esami (tabella dei controlli indirizzati):

- Prodotti della pesca (diversi da Crostacei e Molluschi)
 - da Marocco, Sri Lanka, India, Vietnam: metalli pesanti e istamina
 - da Vietnam: listeria monocytogenes e salmonella
 - da Tailandia e Perù: istamina
 - da Namibia: metalli pesanti
 - da Gambia: benzopirene
- Molluschi Cefalopodi
 - da India: metalli pesanti
- Crostacei
 - da Bangladesh, Sri Lanka, India: metaboliti dei nitrofurani
 - da Senegal: solfiti
 - da Vietnam: salmonella
- Carni bovine refrigerate e congelate
 - da Argentina e Namibia: salmonella
- Carne di pollame
 - da Brasile: nicarbazina e salmonella

Le raccomandazioni per il 2010 riguardavano i controlli di laboratorio sulle seguenti matrici

- miele e prodotti apicoli,
- pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae,

- prodotti a base di carne di pollame importati dalla Cina,
 - molluschi bivalvi.
- e i controlli per la rilevazione di trattamenti non autorizzati con radiazioni ionizzanti.

I risultati complessivi ottenuti da tale attività di controllo nel 2010 sono riportati nella **Tabella 3-1**; in particolare sono elencati:

- tipologie di partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano presentate per l'importazione secondo la classificazione TRACES,
- numero di partite presentate per l'importazione,
- quantità arrivata di ciascuna partita (Kg),
- numero di controlli fisici,
- percentuale dei controlli fisici (n. controlli fisici/n. partite),
- numero di partite campionate per l'esecuzione di controlli di laboratorio,
- percentuale dei controlli di laboratorio: n. partite presentate per l'importazione/n. partite campionate.

Tabella 3-1 Risultati complessivi dell'attività di controllo 2010

Prodotto	N. partite	Quantità (kg)	Contr. Fisici	%Contr.Fis	n. controlli di lab.	% lab
Albumine	16	214.500	7	43,75%	1	6%
Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, diversi da quelli di pesci, freschi, refrigerati, congelati, salati o in salamoia, secchi o affumicati	923	13.401.438	323	34,98%	26	3%
Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte; paste da spalmare lattiere	14	873.363				0%
Carni bovine refrigerate e congelate	3.199	46.322.456	1.049	32,79%	115	4%
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate	263	3.359.120	54	20,53%	6	2%
Carni di animali delle specie equina, asinina o mulesca, fresche, refrigerate o congelate	261	2.828.701	115	44,06%	5	2%
Carni di animali delle specie ovina o caprina, fresche, refrigerate o congelate	357	4.640.231	82	22,97%	7	2%
Carni e frattaglie della specie bovina, suina, ovina, caprina, equina, di volatili, conigli e altre	551	35.168.361	182	33,03%	38	7%

Prodotto	N. partite	Quantità (kg)	Contr. Fisici	%Contr.Fis	n. controlli di lab.	% lab
Caseine, caseinati ed altri derivati delle caseine; colle di caseina	45	1.370.297	23	51,11%	2	4%
Cosce di rane	103	271.457	99	96,12%	14	14%
Estratti e sughi di carni, pesci ecc. e preparazioni alimentari	168	438.211	55	32,79%	3	2%
Formaggi e latticini	133	1.173.920	13	9,77%		0%
Gelatine	32	515.267	19	59,38%	1	3%
Invertebrati acquatici diversi dai crostacei e dai molluschi, congelati, secchi, salati o in salamoia; farine, polveri e agglomerati in forma di pellets di invertebrati acquatici diversi dai crostacei, atti all'alimentazione umana	1	6.853	1	100%		0%
Latte e crema di latte, concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	16	5.186	3	18,75%		0%
Latte e crema di latte, non concentrati e senza aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	12	405.447				0%
Latticello, latte e crema coagulati, yogurt, chefir e altri tipi di latte e creme fermentati o acidificati, anche concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti o con aggiunta di aromatizzanti, di frutta o cacao	19	64.874	5	26,32%		0%
Lumache, diverse da quelle di mare	205	723.202	199	97,07%	4	2%
Miele naturale	253	5.881.631	155	61,26%	38	15%
Prodotti a base di carne o di frattaglie	1.901	19.200.046	326	17,15%	76	4%
Prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove	21	20.603	14	66,67%		0%
Prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi	42.063	469.736.690	18.690	44,43%	1.568	4%
Siero di latte, anche concentrato o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti; prodotti costituiti di componenti naturali del latte, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, non nominati né compresi altrove	21	253.283	9	42,86%	1	5%
Uova di volatili sgusciate e tuorli, freschi, essiccati, cotti in acqua o al vapore, modellati, congelati o altrimenti conservati, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	50	281.006	7	14%	1	2%
Uova di volatili, in guscio, fresche, conservate o cotte	178	2.925.732	167	93,82%	4	2%
Totale	50.805	610.081.875	21.597	42,50%	1.910	4%

Dai dati ottenuti, trasmessi dai PIF, si evidenzia che i controlli previsti dal piano sono stati effettuati anche se con qualche scostamento dall'aliquota programmata.

Le cause di tali deviazioni sono state: l'arrivo di un esiguo numero di partite e/o arrivo di piccole quantità di prodotto, l'arrivo di partite miste in cui la matrice da controllare era una parte minore, valutazioni del rischio fatte dai PIF sulla base dell'origine o della destinazione finale del prodotto (es. prodotti destinati a subire trattamenti che inattivano il pericolo) impedimenti logistici di varia natura, interruzioni imprevedibili del flusso di importazione.

UVAC : Controlli disposti dagli UVAC (uffici veterinari per gli adempimenti comunitari) nel 2010 sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano provenienti da altri Paesi dell'unione europea

Gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC) sono uffici periferici del Ministero della Salute, istituiti con Decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 27, recante attuazione della direttiva 89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Nati a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della Comunità Europea, conseguente all'attuazione del Mercato Unico, essi mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria. Anche se il sistema fonda sulla fiducia nelle garanzie fornite dal Paese speditore, le direttive consentono l'effettuazione di controlli, per sondaggio e con carattere non discriminatorio, nel Paese di destinazione. A questi controlli routinari si aggiungono inoltre quelli che possono derivare dall'applicazione di misure di salvaguardia a tutela della salute pubblica o della salute animale.

I controlli vengono effettuati dal personale veterinario delle AA.SS.LL. sulla base delle direttive degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) che spesso operano d'intesa con gli Assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome.

Nel 2010 risultano segnalate agli UVAC, tramite prenotifica, 1.334.746 partite di merci, inclusi animali vivi, (+11,5% rispetto all'anno 2009) che rappresentano un volume quasi quindici volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. Il 34% delle partite è rappresentato da prodotti della pesca (454.092 partite), il 29,8% da carni (397.727 partite), il 26,9% da latte e derivati e altri prodotti di origine animale (o.a.) destinati al consumo umano (359.166), il 5,3% da animali vivi (71.144 partite) ed il 4% da altri prodotti di origine animale non destinati al consumo umano (52.617 partite).

Nella **Tabella 3-2** sono riportati, per tipologia di merce, i controlli effettuati e i respingimenti nel corso del 2010 sulle partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le rispeditizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o l'utilizzazione per altri fini.

Nella tabella sono anche indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le procedure connesse alle regolarizzazioni hanno impegnato molti U.V.A.C, anche se maggiormente per gli animali vivi.

Per quanto riguarda le partite di prodotti di origine animale destinate al consumo umano nell'anno 2010 sono state segnalate tramite prenotifica 1.215.203 partite di cui 7.119 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici.

La percentuale dei controlli documentali e fisici varia a seconda della tipologia di merce raggiungendo i livelli più elevati nelle uova (3,6%), mentre per le altre derrate l'aliquota varia tra lo 0,3% e 1,3%.

I respingimenti sono stati 111 e hanno riguardato in particolare il pesce preparato (62 partite) ed il latte (10 partite), mentre le partite regolarizzate sono state 91.

Delle 111 partite respinte 42 sono state rispediti, 8 trasformate e 61 distrutte.

A riguardo si evidenzia che in accordo alla normativa nazionale in seguito ad ogni respingimento le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza sono sottoposte ad un controllo sistematico. Tale misura restrittiva si esaurisce solo ad esito favorevole di 5 controlli consecutivi.

Tabella 3-2 Regolarizzazioni e respingimenti di merci provenienti da paesi membri

Merce	Partite Prenotificate	Partite contr. fis.	% Contr. Fis.	Partite regol.	Partite Rispinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
							Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte		
							Cart	Fis	Lab	Cart	Fis	Lab	Cart	Fis	Lab
Carni equine	3.997	28	0,7	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni bovine	163.177	811	0,5	7	1	0,12%	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni suine	121.000	669	0,6	3	6	0,90%	1	-	3	-	-	1	-	-	1
Carni ovi-caprine	11.027	94	0,9	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di selvaggina	3.021	29	1,0	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di pollame	14.453	111	0,8	1	4	3,60%	-	-	2	-	-	1	-	-	1
Carni di coniglio	1.231	4	0,3	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre carni	5.888	16	0,3	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni preparate	73.933	731	1,0	12	8	1,09%	5	-	-	1	-	-	1	-	1
Teleostei	1.064	14	1,3	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molluschi	94.385	753	0,8	7	6	0,80%	1	-	1	-	-	-	1	1	2
Crostacei	42.110	339	0,8	6	8	2,36%	-	-	3	-	-	-	-	-	5
Pesce preparato	312.871	1.950	0,6	46	62	3,18%	3	2	15	-	-	-	5	9	28
Altri prodotti della pesca	3.662	14	0,4	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Latte	123.842	495	0,4	2	10	2,02%	-	-	3	-	-	1	-	-	6
Crema di latte	5.220	14	0,3	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati del latte	214.566	816	0,4	7	5	0,61%	2	-	-	3	-	-	-	-	-
Uova e derivati	4.811	175	3,6	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti commestibili	10.727	35	0,3	-	1	2,86%	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Budella, vesciche, cagli	4.218	21	0,5	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totali:	1.215.203	7.119	0,6	91	111	1,5	13	2	27	4	0	4	7	10	44

I respingimenti conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio (75) sono riportati nella **Tabella 3-3** e hanno riguardato soprattutto i prodotti della pesca.

Una parte rilevante dei riscontri di laboratorio sfavorevoli è stata causata dalla presenza di mercurio (25) e di anisakis (9) nel pesce preparato e di carica batterica totale nel latte (10).

Tabella 3-3 Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2010)

Tipologia	Analisi di laboratorio	Tipologia merce	Positività
ADDITIVI	ADDITIVI (VARI O ALTRI)	Carni preparate	1
	ADDITIVI (VARI O ALTRI)	Crostacei	2
ELEMENTI CHIMICI	ESAMI CHIMICI (VARI O ALTRI)	Crostacei	1
	ISTAMINA	Pesce preparato	1
	CADMIO	Crostacei	5
	CADMIO	Pesce preparato	2
	MERCURIO	Pesce preparato	25
BIOTOSSINE	TOSSINE ALGALI	Molluschi	1
INDAGINI BATTERIOLOGICHE	CAMPYLOBACTER	Carni di pollame	2
	CARICA BATTERICA TOTALE	Latte	10
	LISTERIA MONOCYTOGENES	Pesce preparato	6
	SALMONELLE	Altri prodotti commestibili	1
	SALMONELLE	Carni di pollame	2
	SALMONELLE	Carni suine	5
INDAGINI PARASSITARIE	ANISAKIS	Pesce preparato	9
INDAGINI VIROLOGICHE	INDAGINI VIROLOGICHE (VARIE O ALTRE)	Molluschi	2
			75

In relazione a quanto sopra riportato, non esistono importanti criticità nelle attività di controllo attuate dagli UVAC che rappresentano una realtà unica nell'UE con un ruolo

fondamentale soprattutto in occasione di crisi sanitarie comunitarie che necessitano di un'azione uniforme del Servizio Veterinario nazionale. In assenza di una simile articolazione e delle specifiche modalità operative che caratterizzano l'attività degli UVAC (registrazione degli operatori, prenotifica delle partite in arrivo, monitoraggio delle provenienze comunitarie, gestione dei sistemi informativi etc.), le varie crisi sanitarie (BSE e Afta epizootica nel Regno Unito, Blue Tongue, contaminazioni della catena alimentare con diossine in Belgio, Olanda e Irlanda, ecc.) che hanno investito il territorio comunitario avrebbero avuto ben più gravi ricadute anche sul nostro, poiché non si sarebbero potute garantire con la stessa immediatezza ed uniformità tutte le attività di prevenzione e/o contrasto, assicurando l'indispensabile funzione di profilassi internazionale.

Deve, tuttavia, essere mantenuta un'attività continua di aggiornamento del sistema informativo SINTESI che è lo strumento fondamentale con cui gestire sia le attività di controllo routinarie che quelle a seguito di emergenze sanitarie. Nel 2011 è prevista, al termine del processo di reingegnerizzazione, la messa in opera del nuovo sistema Sintesi. A regime, l'utilizzo di questo nuovo sistema dovrebbe favorire l'ulteriore utilizzo da parte degli operatori commerciali, Regioni e ASL, migliorare le funzioni di reportistica rispetto a quelle offerte dalla versione precedente ed inoltre proiettare il sistema stesso verso futuri sviluppi di interoperabilità.

USMAF: controllo all'importazione degli alimenti di origine non animale e materiali a contatto con alimenti

Il sistema di controlli alla frontiera sugli alimenti importati di origine non animale, previsto dalla normativa italiana ed europea e attuato in Italia mediante la rete degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF), costituisce una barriera efficace non solo a livello nazionale, ma anche a vantaggio dell'Unione Europea.

La **Tabella 3-4** dimostra l'attività svolta da ciascun USMAF nel corso del 2010 nel controllo ufficiale di alimenti e materiali a contatto provenienti da Paesi Terzi.

Tabella 3-4 Controlli ufficiali di alimenti di origine non animale e materiali a contatto

Unità territoriale	Partite	Ispettivi	Campionamenti	Respingimenti	%Campionamenti	%rinvii
GENOVA	31.598	770	569	53	1,80%	0,17%
TRIESTE	18.574	2.424	1.741	14	9,37%	0,08%
MILANO MALPENSA	17.648	218	153	33	0,87%	0,19%
LA SPEZIA	9.275	224	181	5	1,95%	0,05%
NAPOLI	8.698	725	649	49	7,46%	0,56%
LIVORNO	7.736	1.052	362	10	4,68%	0,13%
SAVONA	6.388	119	103	2	1,61%	0,03%
SALERNO	4.051	420	296	7	7,31%	0,17%
VENEZIA	3.145	343	288	16	9,16%	0,51%
REGGIO CALABRIA	3.077	74	64	3	2,08%	0,10%
RAVENNA	2.748	189	172	13	6,26%	0,47%
TORINO CASELLE	2.507	53	50	1	1,99%	0,04%
FIUMICINO	1.731	269	48	10	2,77%	0,58%
CIVITAVECCHIA	1.097	27	16	0	1,46%	0,00%
TARANTO	905	93	43	6	4,75%	0,66%
PALERMO	843	189	68	4	8,07%	0,47%
ANCONA	719	369	26	1	3,62%	0,14%
BARI	541	160	85	0	15,71%	0,00%
BOLOGNA	476	68	49	5	10,29%	1,05%
IMPERIA	372	27	20	0	5,38%	0,00%
PISA	345	76	31	12	8,99%	3,48%
ORIO AL SERIO	396	5	4	5	0,38%	1,26%
SIRACUSA	143	119	47	4	32,87%	2,80%
CATANIA	119	83	10	0	8,40%	0,00%
CAGLIARI	99	69	10	2	10,10%	2,02%
ROMA	85	85	5	2	5,88%	2,35%
PESCARA	83	79	8	0	9,64%	0,00%
CIAMPINO	80	25	0	4	0,00%	5,00%
TRAPANI	59	46	17	0	28,81%	0,00%
BRINDISI	28	27	25	0	89,29%	0,00%
MANFREDONIA	16	16	13	1	81,25%	6,25%
CAPODICHINO	9	3	1	0	0,00%	0,00%
ITALIA	123.591	8.446	5.154	262	4,17%	0,21%

La **Tabella 3-5** indica il tipo di analisi eseguite e la loro numerosità

Tabella 3-5 Analisi eseguite su prodotti di origine non animale e materiali a contatto

Analisi eseguite	Partite
CESIO 134 E 137	1.300
AFLATOSSINE TOTALI (B1 + B2 + G1 + G2)	961
ANTIPARASSITARI	661
PESTICIDI	453
VERIFICA RISPETTO MIGRAZIONE GLOBALE E/O SPECIFICA	307
CROMO E NICHEL	208
OCRATOSSINA A	167
CADMIO E PIOMBO	144
METALLI PESANTI	139
CESSIONE METALLI	137
SALMONELLA SPP	113
AFLATOSSINA B1	102
ESAME BATTERIOLOGICO	97
SUDAN I, II, III, IV	70
ANIDRIDE SOLFOROSA	66
COLORANTI	62
ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI	60
ENTEROBATTERI TOTALI	47
PIOMBO	46
RADIOATTIVITA'	45
CONSERVANTI	40
CROMO	34
DEOSSINIVALENOLO (DON)	34
CONFORMITA' VIGENTI NORME	33
ZEARALENONE	31
CADMIO	28
NICHEL	26
CARICA BATTERICA TOTALE	25
COLORANTI E CONSERVANTI	24
MELAMINA	24
Altre	630
Totale	6.114

Nella **Tabella 3-6** si riepilogano le non conformità riscontrate a seguito di campionamenti. L'analisi di questi dati consente di stimare le dimensioni del fenomeno, eseguire valutazioni del rischio e di conseguenza fornire indicazioni operative agli USMAF.

Tabella 3-6 Elenco delle non conformità riscontrate a seguito di campionamento

Analisi eseguita	Non conformità
AFLATOSSINE TOTALI (B1 + B2 + G1 + G2)	40
CROMO E NICHEL	25
CESSIONE METALLI	22
VERIFICA RISPETTO MIGRAZIONE GLOBALE E/O SPECIFICA	20
CROMO	15
NICHEL	12
ESAME BATTERIOLOGICO	9
ANTIPARASSITARI	8
SALMONELLA SPP	7
AFLATOSSINA B1	6
ENTEROBATTERI TOTALI	6
CADMIO	5
ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI	5
PIOMBO	5
COLORANTI	4
ARSENICO	3
CONSERVANTI	3
MERCURIO	3
ANIDRIDE SOLFOROSA	2
COLORANTI E CONSERVANTI	2
OCRATOSSINA A	2
AFLATOSSINE E ANTIPARASSITARI	1
ALLUMINIO	1
BACILLUS CEREUS	1
CADMIO E PIOMBO	1
CARBARIL	1
CENERI CONDUTTIMETRICHE	1
CESIO 134 E 137	1
CHLORPYRIFOS-ETHYL	1
CHLORPYRIFOS ETHYL (FOSFORATI)	1
COLORANTI (E100-E101-E102-E104-E105-E106-E107-E110-E160-E161-SUDAN I,II,III,IV)	1
CONFORMITA' AL DICHIARATO	1
CONFORMITA' VIGENTI NORME	1
DEOSSINIVALENOLO (DON)	1
DIMETILFUMARATO	1
MALATHION	1
METALLI PESANTI	1
MICROBIOLOGICO COMPLETO	1
PESTICIDI	1
PIPERONIL BUTOSSIDO	1
PIRETRINE	1
STATO DI CONSERVAZIONE	1
UMIDITA'	1
	226

L'efficacia della rete di controllo italiana è stata anche confermata, recentemente, da un'ispezione eseguita dal Food and Veterinary Office della Commissione Europea.

L'esperienza pratica e consolidata dell'Italia nei controlli in frontiera ha fatto sì che la Direzione generale della Commissione Europea della salute e della tutela del consumatore (DG SANCO), nell'ambito dell'iniziativa "Better Training for Safer Food", affidasse al nostro Paese l'organizzazione del Corso "Best practices on increased level of official controls on certain feed and food of non-animal origin", svoltosi da gennaio a giugno 2010 in tre edizioni (Roma, Pisa e Genova), e gestito dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo con la collaborazione della Fondazione Collegio Europeo di Parma e il coordinamento scientifico del Ministero della Salute. Il corso ha permesso di formare circa 150 ispettori comunitari sulla recente normativa europea concernente i controlli accresciuti.

Attualmente, è in corso un programma di miglioramento continuo dell'attività di controllo ufficiale sui prodotti di origine non animale e materiali a contatto con gli alimenti operata dagli USMAF, che sarà articolato in più parti:

- formazione continua e aggiornamento dei medici e dei tecnici sanitari degli USMAF
- aggiornamento continuo degli auditor preposti alle verifiche ispettive
- formazione di nuovi auditor
- esecuzione di un programma rigoroso e continuo di verifiche ispettive
- aggiornamento continuo delle procedure operative della Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione.

Per rafforzare il sistema dei controlli, il Ministero della Salute ha firmato nel 2007 un documento d'intesa con l'Agenzia delle Dogane, con la quale ha continui rapporti di collaborazione, finalizzati alla repressione delle frodi e al miglioramento costante del controllo ufficiale, ed ha avviato colloqui con le Autorità Portuali, a livello centrale e locale, al fine di sensibilizzarle sulla necessità di fornire agli USMAF strutture e attrezzature sempre più adeguate per l'espletamento della loro attività istituzionale di controllo ufficiale sugli alimenti, divenuta ormai di rilievo preponderante e sempre più regolamentata, sia a livello nazionale che comunitario.

Tutte queste iniziative tendono ad assicurare l'aggiornamento costante sulle normative e l'armonizzazione delle procedure di controllo, al fine di offrire al cittadino italiano ed europeo un livello sempre più elevato di sicurezza sugli alimenti che vengono introdotti attraverso i porti e gli aeroporti del nostro Paese.